



PROGETTARE, AL PASSO DI CHI VIAGGIA

Questo numero della *Rivista di Venezia* viene distribuito in un difficile momento, alcuni economisti lo definiscono drammatico, per l'economia mondiale. La crisi del mondo finanziario e i segni di recessione economica già pesante spiegano, in qualche misura, le ragioni di una flessione-crisi dell'economia turistica sia nel settore ricettivo che nell'indotto.

Segnalo alcuni dati esplicativi. Nei primi otto mesi del 2008, per la prima volta dopo cinque anni, il Comune di Venezia registra un calo di arrivi (-4,4%) e presenze (-2,2%) con punte più elevate a Marghera-Mestre e Lido. Significativa la flessione nella Riviera del Brenta (arrivi -2,6%, presenze -6,80%). Il tutto caratterizzato da un leggero aumento della presenza media. A questi indicatori si deve aggiungere la flessione dei visitatori nei musei; ancora va valutato l'effetto sul commercio e sull'artigianato.

L'andamento dei prezzi costituisce una delle cause della crisi, soprattutto per i segmenti turistici medi e medio-bassi. Le considerazioni sulle possibili ragioni della flessione dell'economia turistica, che costituisce il settore più rilevante per l'occupazione ed i redditi della città e della provincia, vanno completate con una riflessione sulla provenienza dei turisti, che indica possibili valutazioni per interventi promozionali futuri.

Nei principali Paesi europei, che forniscono linfa al turismo veneziano e della provincia, si registra un trend positivo per la Francia (presenze +9,3%) che dura da almeno quattro anni; preoccupa però la diminuzione della presenza tedesca (-6,7%), inglese (-8,8%), spagnola (-4,9%). Tiene il mercato nord europeo, mentre quello dell'Est segna una flessione, tranne la Russia che continua ad avere un trend di crescita molto elevato (+25,5%) coprendo una nicchia di mercato ricco.

Il fenomeno più rilevante, in negativo, è segnato dal Nord-America: Canada (-8,2%) e Stati Uniti (-17,3%). Il mercato americano vive una forte crisi sia quantitativa che qualitativa e, per il numero delle presenze assai elevato che lo distingue, pesa molto nell'economia generale del turismo. Buona invece la tenuta o la crescita dei Paesi latino-americani (Brasile +30%). Una particolare attenzione va prestata ai Paesi asiatici: la flessione rilevante del Giappone (-9%) e della Cina (-5%) sembra indicare un momento di sosta, che risente della crisi economica mondiale.

Questo quadro, sia pur schematico, presenta alcune tendenze che si stanno delineando a livello globale. Il turismo, o meglio i turismi, non sono né estranei né marginali rispetto alle tendenze economiche e perciò, per una crisi che si profila lunga, è necessario ripensare alla azioni di promozione, di riqualificazione, di stimolo, di rivisitazione del rapporto qualità-prezzo. Forse possiamo farcela, se è chiaro in noi che senza politiche condivise e coordinate dei governi, delle forze sociali, delle istituzioni, è difficile uscirne da soli.

Renato Morandina
Presidente Ambito Turistico di Venezia
APT provinciale

This issue of the Rivista di Venezia is being distributed during difficult times; some economists define them dramatic for the global economy. The crisis of the financial sector and the signs of heavy economic recessions explain, in some measures, the reasons for the downturn-crisis of the tourist economy, in both, the hospitality and ancillary sectors.

I am pointing out just some explanatory figures: In the first eight months of 2008, for the first time in five years, the City of Venice posted a drop in arrivals (- 4.4%) and presences (-2.2%) with higher peaks in Marghera-Mestre and Lido. Significant is the drop in the Riviera del Brenta (arrivals -2.6%, presences - 6.80%). All bearing a slight increase in the average presence. To these indicators must be added the drop of visitors to museums; still to be assessed the effect on business and on crafts.

The trend of the prices represents one of the causes for the crisis, especially for the medium and medium-low tourist segments, which represent the most important sector for employment and incomes for the city and province, they are to be coupled with a reflection on the provenance of tourists, which indicates possible assessment for future interventions of promotions.

Major European Countries, which supply livelihood to the tourism of Venice and its Province, are posting positive trends for France (presences +9.3%) which has lasted for at least the last four years; what's worrying though is the drop of the German presences (-6.7%), English (-8.8%), Spanish (-4.9%). The northern European market is holding its own while the Eastern one posts a drop except Russia, which continues to show a trend of growth very high (+25.5% covering a niche of rich market.

The most important phenomena, negatively, comes from North America: Canada (-8.2%) and United States (-17.3%) The market of Americans is experiencing a strong crisis both quantitative and qualitative and, given its very high number of presences which distinguishes it, weighs a lot on the general economy of tourism.

Good instead the holding or growth of Latin-American countries (Brazil +30%). A special attention is to be paid to Asian Countries: the strong drop of Japan (-9%) and China (-5%) seem to point toward a moment of breathing, which feels like the global economic crisis.

This picture, although vague, shows some trends that are emerging at the global level. Tourism, or better turisms are neither foreign nor marginal to the economic trends and thus, for a crisis which seems a long one, is necessary to rethink some actions of promotions, requalifications, stimulation, and review of the relation quality-price. Perhaps we can make it, if it is clear to us that without shared and coordinated policies from governments, social powers and institutions, it becomes difficult to come out of it alone.

Renato Morandina
President Ambito Turistico of Venice
Provincial APT

PLANNING AMONGST THE TRAVELLERS